

MASSIMO BRUTTI
ALESSANDRO SOMMA (EDS.)

Diritto: storia e comparazione

Nuovi propositi per un binomio antico

Massimo Brutti, Alessandro Somma

Introduzione | 1-3



MAX PLANCK INSTITUTE
FOR EUROPEAN LEGAL HISTORY

ISBN 978-3-944773-20-9
eISBN 978-3-944773-21-6
ISSN 2196-9752

First published in 2018

Published by Max Planck Institute for European Legal History, Frankfurt am Main

Printed in Germany by epubli, Prinzessinnenstraße 20, 10969 Berlin, <http://www.epubli.de>

Max Planck Institute for European Legal History Open Access Publication
<http://global.rg.mpg.de>

Published under Creative Commons CC BY-NC-ND 3.0 DE
<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/de>

The Deutsche Nationalbibliothek lists this publication in the Deutsche Nationalbibliographie; detailed bibliographic data are available on the Internet at <http://dnb.d-nb.de>

Cover illustration:

Christian Pogies, Frankfurt am Main

(Illustration shows a fresco in the Sala delle Ballerine of the Dipartimento di Giurisprudenza, Università di Ferrara)

Cover design by Elmar Lixenfeld, Frankfurt am Main

Recommended citation:

Brutti, Massimo, Somma, Alessandro (eds.) (2018), *Diritto: storia e comparazione. Nuovi propositi per un binomio antico*. Global Perspectives on Legal History, Max Planck Institute for European Legal History Open Access Publication, Frankfurt am Main, <http://dx.doi.org/10.12946/gplh11>

Introduzione

Viviamo l'era della globalizzazione, alla base di un crescente interesse per la dimensione ultranazionale del diritto. A questo corrispondono rilevanti attenzioni per il diritto comparato da parte dei cultori del diritto interno, che in massima parte producono ricerche e lavori ancorati ad un paradigma tradizionale nel quale si intrecciano giuspositivismo e costruzione dogmatica: due approcci teorici convergenti, accomunati da una considerazione astorica dei dati giuridici. Negli studi storici si afferma un indirizzo analogo: ricerca nel passato di elementi di attualità, primato dei dogmi e della loro evoluzione, indifferenza verso le condizioni materiali e le trasformazioni politiche che determinano il dover essere giuridico.

Prevale una visione del diritto come strumento di ingegneria sociale, di governo (ma non ci si chiede da quali forze ed interessi il potere di governo sia guidato, quali ideologie lo sorreggano). I fenomeni giuridici vengono spolticizzati e decontestualizzati. La comparazione si risolve nella ricognizione di somiglianze e distinzioni tra forme astratte: tutto l'opposto di quel che serve ad un confronto vero tra realtà storiche individuate. È una visione che impedisce sia l'analisi dei rapporti fra passato e presente, delle condizioni che determinano i mutamenti, sia l'indagine sulle forme di vita, sui conflitti di cui è parte l'esperienza giuridica.

Da tutto ciò non può che derivare un ridimensionamento del ruolo dei nostri studi. Per contrastare gli effetti di questa deriva, dobbiamo contestarne i fondamenti ideologici e teorici: dobbiamo superare la parzialità delle astrazioni che essa è venuta elaborando. Un esempio da non seguire è quello della così detta neopandettistica tedesca: una sorta di restaurazione della dogmatica, volta alla costruzione di un diritto comune europeo, sulla base di una improbabile continuità della tradizione romanistica e di una sua illusoria funzionalità al presente. Non è il ritorno a Savigny o al costruttivismo ottocentesco che può rilanciare gli studi storico-giuridici. Né la comparazione può trovare una nuova legittimazione accettando il punto di vista tecnocratico e la separazione della scienza giuridica dai valori e dai fini inerenti agli

oggetti che essa studia. Ogni successo conseguito su questo terreno sarebbe effimero.

Senza scorciatoie, dobbiamo lavorare oggi alla ridefinizione delle nostre identità disciplinari, accentuando la storicizzazione, l'approccio *law in context*, non in termini astrattamente metodologici, ma svolgendo concrete ipotesi di ricerca, su cui possano incontrarsi studiosi con diverse formazioni e specialismi. La prospettiva di un sapere critico non deve limitarsi ad affermazioni di principio. Piuttosto, essa diventa credibile ed espansiva se si misura con vicende storiche determinate (entro le discontinuità di quella che con formula ingannevole chiamiamo tradizione europea e nella trama profonda delle relazioni tra *common law* e *civil law*).

In questa ottica, cultori della comparazione e storici del diritto possono collaborare. Anzitutto delimitando i campi e gli oggetti di studio sui quali essi sono fin da oggi in grado di dividersi i compiti e di avviare uno studio pluridisciplinare (che è il primo passo verso l'effettiva comunicazione tra discipline). Dalla messa a fuoco di temi comuni, dal confronto possono nascere nuovi approcci anche sul terreno dell'insegnamento, capaci di contribuire ad una didattica non più chiusa nei settori accademici tradizionali, ma capace di connetterli, vincendo la spinta alla frammentazione del sapere giuridico.

Con il testo che precede abbiamo invitato i cultori e le cultrici del diritto comparato e della storia del diritto a dar vita a un seminario dal titolo *Diritto: storia e comparazione. Nuovi propositi per un binomio antico*, tenutosi il 7 e 8 ottobre 2016 presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, anche grazie all'impegno dei colleghi Giovanni Cazzetta e Diego Manfredini.

L'iniziativa ha riscosso particolare successo: sono stati numerosi gli studiosi e le studiose che vi hanno partecipato, e particolarmente stimolanti i loro contributi. Alcuni si sono concentrati sugli aspetti teorici del tema, altri si sono dedicati a specifici argomenti di ricerca, analizzandoli dal punto di vista della metodologia utilizzata e dunque del ruolo attribuito all'intreccio di storia e comparazione giuridica. Nel complesso è merso un quadro ampio e variegato dell'impegno profuso dai cultori e dalle cultrici di queste discipline, magari in direzioni diverse da quelle cui faceva riferimento il nostro documento, ma sempre e comunque nell'appassionato tentativo di rivitalizzare il binomio antico.

I contributi raccolti in questo volume costituiscono una selezione di quelli presentati a Ferrara, così come di interventi successivi, stimolati dal seminario e dal dibattito a cui ha dato vita. Avevamo auspicato che l'iniziativa costituisse la prima tappa di un percorso partecipato e produttivo di utili indicazioni per il nostro impegno di studiosi e studiose. Quanto presentiamo ai lettori e alle lettrici ci spinge e ritenerlo il primo passo di un cammino che ci impegnerà a lungo, ma che si presenta già appassionante e ricco di spunti.

Indice

- 1 | Massimo Brutti, Alessandro Somma
Introduzione
- 5 | Alfons Aragoneses
La memoria del derecho. La construcción del pasado en los discursos jurídicos
- 31 | Eliana Augusti
Quale storia del diritto? Vecchi e nuovi scenari narrativi tra comparazione e globalizzazione
- 49 | Massimo Brutti
Sulla convergenza tra studio storico e comparazione giuridica
- 81 | Antonello Calore
“Cittadinanza” tra storia e comparazione
- 95 | Salvatore Casabona
Solidarietà familiare tra mito e realtà: note minime su comparazione giuridica e microanalisi storica
- 111 | Tommaso dalla Massara
Sulla comparazione diacronica: brevi appunti di lavoro e un’emplificazione
- 149 | Thomas Duve
Storia giuridica globale e storia giuridica comparata. Osservazioni sul loro rapporto dalla prospettiva della storia giuridica globale

- 187 | **Giuseppe Franco Ferrari**
Law and history: some introductory remarks
- 207 | **Tommaso Edoardo Frosini**
Diritto comparato e diritto globale
- 219 | **Mauro Grondona**
Storia, comparazione e comprensione del diritto: Tullio Ascarelli, “Hobbes e Leibniz e la dogmatica giuridica”
Un esercizio di lettura
- 245 | **Luigi Lacchè**
Sulla Comparative legal history e dintorni
- 267 | **Pier Giuseppe Monateri**
Morfologia, Storia e Comparazione. La nascita dei “sistemi”
e la modernità politica
- 291 | **Edmondo Mostacci**
Evoluzione del capitalismo e struttura dell’*ordine giuridico*:
verso lo Stato neoliberale?
- 323 | **Matteo Nicolini**
Insidie “coloniali”, rappresentazione cartografica e processi
di delimitazione delle aree geogiuridiche africane
- 359 | **Luigi Nuzzo**
Rethinking eurocentrism. European legal legacy and Western
colonialism
- 379 | **Giovanni Pascuzzi**
La comparazione giuridica italiana ha esaurito la sua spinta
propulsiva?
- 389 | **Giorgia Pavani**
El papel de la historia del derecho en la formación del
“criptotipo centralista” en América latina

- 419 | **Giovanni Poggeschi**
Il rapporto fra lingua e diritto nel prisma della comparazione fra linguistica e teoria del diritto
- 457 | **Giorgio Resta**
La comparazione tra diritto e storia economica: rileggendo Karl Polanyi
- 477 | **Roberto Scarciglia**
Storia e diritto globale. Intersezioni metodologiche e comparazione
- 491 | **Mario Serio**
L'apporto della letteratura alla formazione storica del diritto inglese: l'impareggiabile opera di Charles Dickens
- 509 | **Alessandro Somma**
Comparazione giuridica, fine della storia e spoliticizzazione del diritto
- 541 | **Bernardo Sordi**
Comparative legal history: una combinazione fruttuosa?
- 551 | **Emanuele Stolfi**
Problemi e forme della comparazione nella storiografia sui diritti antichi
- 575 | **Vincenzo Zeno-Zencovich**
Appunti per una "storia giudiziaria contemporanea"
- 589 | **Contributors**